

ELEMENTI INFORMATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITA' SVOLTA ADUSBEF APS – ANNO 2022

Descrizione dei fini statutari in relazione all'attività svolta (estratto dallo Statuto):

L'Associazione persegue lo scopo esclusivo per la tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini, dei consumatori e degli utenti attraverso:

- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco;
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- cura edizioni di stampe periodiche e non;
- la promozione di studi ed iniziative giuridiche di orientamento della pubblica opinione, tese all'attuazione ed alla difesa dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti dei servizi bancari, postali, assicurativi e comunque gli interessi diffusi dei consumatori ed utenti in genere;
- la diffusione, tra i consumatori e gli utenti, della conoscenza delle condizioni e dei criteri di accesso ai servizi in oggetto indicati, con particolare riguardo ai servizi finanziari e creditizi ed in ordine alla misura e variazione dei tassi di interesse delle commissioni bancarie, dei rendimenti e costi in genere, così promuovendo una 'domanda di trasparenza' dell'ordinamento settoriale del credito e dei servizi di pubblica utilità;
- la organizzazione in forme comunitarie dei consumatori e degli utenti, al fine di favorire una contrattazione collettiva delle condizioni minime garantite di qualità e di accesso ai servizi in oggetto indicati, con particolare riguardo ai servizi bancari, finanziari, assicurativi e postali;
- la organizzazione di convegni, seminari, incontri di studio, conferenze e dibattiti sulle tematiche inerenti l'oggetto sociale, onde stimolare l'esigenza di trasparenza, anche per il tramite della utilizzazione sinergica dei mezzi di comunicazione di massa, e soprattutto attraverso lo sviluppo di forme di editoria, volte alla costituzione e alla diffusione dell'organo di stampa dell'Associazione;
- lo svolgimento, nell'ambito della legislazione vigente, inerente l'oggetto e l'attività sociale, di tutte le operazioni utili al raggiungimento dell'oggetto;
- la assistenza diretta dei consumatori e degli utenti nelle controversie con soggetti produttori e/o erogatori di beni e servizi, pubblici e privati, anche in forza della legittimazione ad agire di cui all'art.3, L. 30/07/1998 n.281 (Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti), onde assicurare ad essi la effettiva possibilità di difendere giudizialmente, sia come singoli che come gruppi, i rispettivi diritti ed interessi individuali e collettivi, e di ottenere inoltre declaratorie di responsabilità dei soggetti produttori e/o erogatori di beni e servizi, in relazione alle modalità ed alle condizioni della produzione ed erogazione stessa;
- la promozione di iniziative per la indizione di referendum abrogativi o consultivi, su base nazionale e locale, aventi ad oggetto l'attuazione delle finalità statutarie, e la cooperazione con altre associazioni e soggetti per la promozione di analoghe iniziative;
- la promozione di ogni azione utile ad impedire, l'utilizzazione di risorse energetiche con modalità tali da ledere la natura, l'ambiente e la salute collettiva;
- il favorire l'accesso dei cittadini anche non abbienti al diritto ed alla giustizia;
- il porre in essere tutte le iniziative sociali, politiche e giudiziarie utili al raggiungimento dell'oggetto.
- l'attività di ADUSBEF consiste nella costante tutela, informazione, promozione, rappresentanza, difesa dei diritti e ogni forma di assistenza in favore dei consumatori:

- degli utenti e/o consumatori dei servizi bancari, creditizi e finanziari, assicurativi, postali e sociali;
- dei diritti e degli interessi individuali, collettivi e diffusi dei consumatori e degli utenti in genere come meglio sotto specificato;
- ADUSBEF, nelle forme sopra descritte, tutela i cittadini/utenti/consumatori quando i loro diritti ed interessi sono pregiudicati da illeciti, civili e penali, amministrativi e tributari contro: la personalità dello Stato; la Pubblica amministrazione; l'amministrazione della giustizia; l'ordine pubblico anche economico; l'incolumità e la fede pubblica; l'economia, l'industria e il commercio; l'attività sportiva e ludica, la moralità pubblica e il buon costume; il sentimento degli animali; contro il patrimonio e contro la privacy e la riservatezza, contro l'ambiente e la salute pubblica, la trasparenza, correttezza, imparzialità ed efficienza della PA, anche con riferimento agli obblighi derivanti dalla normativa anticorruzione e trasparenza, performance nonché degli Enti e delle società in riferimento agli obblighi derivanti dai modelli di comportamento ai sensi del D.Lgs 231/01, nonché, infine, il diritto alla libera, sicura e costituzionalmente protetta vita associata dell'uomo nei luoghi delle varie aggregazioni nei quali questa si articola.

Elementi informativi sull'attività svolta (2)

RELAZIONE SULL' ATTIVITA' ASSOCIATIVA SVOLTA DA ADUSBEF

L' ADUSBEF è in prima linea in questo frangente della vita del paese, reso ancor più difficile dal conflitto russo-ucraino a partire dal febbraio 2022, con tutte le conseguenze che un tale stato di cose comporta; prima fra tutte, il notevole aumento dei prezzi di energia, gas e di prodotti alimentari fondamentali. L' associazione si fa vicina ai cittadini consumatori attraverso:

- Assistenza a cittadini e imprese per le problematiche legate ai rapporti con gli istituti di credito e, più in generale, nelle criticità intervenute nei rapporti tra aziende produttrici di beni e servizi e consumatori utenti.
- Dallo scoppio della pandemia, Adusbef non ha mai cessato di offrire assistenza e consulenza ai consumatori, telefoniche e via e-mail, avendo mantenuto sempre operativa la segreteria della sede nazionale di Via Bachelet, 12 in Roma e attive tutte le sue delegazioni locali e avendo aggiornato costantemente i siti sia nazionale che locale.

L'attività dell'associazione è stata come di consueto indirizzata al sostegno ed alla consulenza ai consumatori.

Si è scelto di focalizzare l'attenzione sulle problematiche legate ai prodotti bancari e finanziari, il settore la maggior parte dei consumatori che si è rivolta ad Adusbef ha richiesto assistenza e consulenza per questioni connesse con il settore del credito, senza trascurare in ogni caso le altre problematiche: dalla sanità, all'alimentazione, dalla salute pubblica ai servizi energia e comunicazione, etc...

In qualità di associazione di difesa dei consumatori, si è distinta nei negli anni per le attività svolte sulle tematiche di natura bancaria ed assicurativa. Proprio queste tematiche è stata prestata attività di consulenza su tematiche relative a truffe telematiche, telefonia, prodotti bancari e finanziari e negli ultimi mesi una forte attenzione sulle problematiche relative alla compagnie energetiche.

L'assistenza prestata ai consumatori è stata fornita in maniera continuativa anche a mezzo telefono e con mail.

Dopo le irregolarità sanzionate dalla Consob mediante Delibere n. 20324 del 2/3/2018 e n. 20828 del 21/2/2019 la Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio l'ex ad di Saipem Stefano Cao, l'ex direttore finanziario Alberto Chiarini e la stessa società SAIPEM per illecito amministrativo dell'ente. Attualmente è in corso l'udienza preliminare innanzi al Gup di Milano Dott.ssa Lorenza Pasquinelli per la valutazione della accuse mosse ai vertici apicali della società.

La Procura della Repubblica di Milano nella richiesta di rinvio a giudizio contesta le seguenti ipotesi di reato: i) false comunicazioni sociali ex art. 2622 c.c. relativamente al bilancio al 31 dicembre 2015 contestata ad entrambe le persone fisiche ed alla semestrale al 30 giugno 2016 contestata al solo Amministratore Delegato-CEO; ii) manipolazione del mercato ex art. 185 TUF asseritamente commessa dall'Amministratore Delegato-CEO dal 27 ottobre 2015 al 27 luglio 2016 e dal CFO e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari in carica fino al 7 giugno 2016 dal 27 ottobre 2015 fino al 7 giugno 2016; e iii) falso in prospetto ex art. 173 bis TUF contestata ad entrambe le persone fisiche con riferimento alla documentazione di offerta dell'aumento di capitale del gennaio 2016 dal 22 gennaio 2016 al 5 febbraio 2016.

Possono partecipare all'azione collettiva tutti gli azionisti che hanno investito in azioni Saipem prima dell'11 febbraio 2016, che sono stati possessori ininterrotti dei titoli azionari sino a detta data e i cui titoli hanno perso valore in conseguenza degli eventi societari del 2015-2016

VENETO BANCA – PROCEDIMENTO A CARICO DELLA SOCIETA' DI REVISIONE - NUOVA E CONCRETA POSSIBILITA' PER I RISPARMIATORI DI OTTENERE IL RISARCIMENTO DEI DANNI SUBITI. Prossime udienze – 01 e 09 marzo 2022

All'udienza del 29 gennaio 2022 la società di revisione PWC si è regolarmente costituita senza sollevare alcuna eccezione, a seguito della citazione con richiesta di risarcimento danni notificata anche da Adusbef e i suoi associati costituiti parte civile.

Pertanto, ora che le parti processuali sono tutte regolarmente costituite, l'udienza preliminare si avvia alla sua conclusione nelle prossime due udienze già fissate dal GUP, il 01 e il 09 marzo 2022.

Si ricorda che all'udienza del 29 ottobre 2021 il GUP Dott.ssa Simona Calegari aveva rigettato tutte le eccezioni delle difese degli imputati che avevano chiesto il rigetto delle domande risarcitorie degli azionisti/obbligazionisti Veneto Banca e la richiesta di citazione del responsabile civile PWC spa a pagare il risarcimento dei danni. Anche all'associazione di consumatori ADUSBEF è stato riconosciuto lo status di parte civile danneggiata dai fatti contestati alla società di revisione.

Gravissime le accuse rivolte alla società di revisione alla quale si contestano i reati di “ostacolo alle attività di vigilanza”, “illecito amministrativo dell'ente” e “falsità nelle relazioni e nelle comunicazioni dei responsabili della revisione”.

Quest'ultima contestazione, così come chiaramente esplicitata nella Richiesta di Rinvio a Giudizio, a firma della Dott.ssa Maria Sabina Calabretta, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, ha causato gravissimi ed ingenti danni patrimoniali pari alla totale perdita del valore delle azioni e delle obbligazioni, interessi inclusi, in danno dei soci azionisti e degli obbligazionisti subordinati che sono stati indotti in errore dalla contestata falsa revisione dei bilanci di Veneto banca e del Gruppo da parte della società di revisione.

Con la richiesta di rinvio a giudizio della società di revisione da parte della Procura di Roma si apre una nuova e concreta possibilità per i risparmiatori azionisti e obbligazionisti di Veneto Banca di ottenere il sospirato e agognato risarcimento da una società molto solvibile.

Pertanto, in questo processo si possono ancora costituire nel futuro dibattimento tutti coloro hanno acquistato azioni e/o obbligazioni della banca entro il 23 giugno 2017 e sono stati detentori ininterrotti degli stessi successivamente a quella data.

BIO ON SPA – all'udienza del 28 febbraio 2022, il GUP dott.ssa Maria Cristina Sarli, ha definitivamente rigettato tutte le eccezioni delle difese degli imputati e ha autorizzato le parti civili a notificare la citazione delle due società di revisione coinvolte nel processo della Spa Bolognese.

Le due società verranno invitate a costituirsi alla prossima udienza del 15 aprile 2022

Si ricorda che dopo che all'udienza del 06 dicembre 2021, presso l'aula Bunker della Dozza, innanzi al GUP Dott. Panza, la Procura di Bologna ha depositato modifica del capo d'imputazione a carico degli imputati e società, il nuovo GUP, Dott.ssa Sarli ha per il momento rigettato la modifica del capo d'imputazione sino a quando non saranno risolte le questioni preliminari, che i difensori degli imputati hanno già sollevato, e la costituzione delle parti.

Con la richiesta di modifica dell'imputazione la Procura felsinea contesta anche la Bancarotta Fraudolenta cd. impropria, oltre ai reati già precedentemente contestati quali, la diffusione di

notizie false sullo stato di salute economica patrimoniale e finanziario della società nei bilanci che vanno dal 2015 al 2019 compresi, che avrebbe provocato alterazione del prezzo delle azioni emesse dalla società quotata, generato un indebito vantaggio agli stessi amministratori, nonché causato il dissesto della società e il suo fallimento.

Il processo, come detto, si aggiornerà all'udienza del 15 aprile 2022 durante la quale si dovrebbero costituire le due Società di revisione, PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A. e EY S.P.A., chiamate a risarcire tutti i danni che gli azionisti della Spa bolognese, oramai fallita, hanno subito a causa delle condotte oggi contestate agli imputati e alle stesse società coinvolte.

Sempre in quella sede, il GUP deciderà su alcune questioni relative alla costituzione delle parti e, all'esito, si discuterà sulla Richiesta di Rinvio a Giudizio.

Tutti gli azionisti incappati in questa triste vicenda possono ancora costituirsi nel futuro dibattimento e avanzare richiesta risarcimento danni non solo a carico degli imputati ma, anche e soprattutto, a carico delle due società di revisione dei bilanci della Spa bolognese.

La Procura di Milano ha chiuso le indagini per false comunicazioni sociali, falso in prospetto e aggio con riferimento alla corretta contabilizzazione dei crediti deteriorati (Npl) nell'arco temporale che va dal 2014 fino al 2016, nei confronti di 5 persone, tra cui gli ex vertici di MPS A. Profumo e F. Viola e lo stesso istituto.

Tra i 5 indagati figurano, anche l'ex presidente Massimo Tononi (attuale presidente di Banco Bpm) e l'ex dirigente Arturo Betunio, oltre all'istituto di credito senese, per il reato di illecito amministrativo.

L'avviso di conclusione indagine, che può preludere alla richiesta di rinvio a giudizio, potrebbe aprire una nuova concreta opportunità di richiesta risarcimento danni per migliaia di risparmiatori che hanno visto polverizzarsi l'intero investimento in titoli MPS.

Nel possibile nuovo processo possono richiedere il risarcimento tutti coloro hanno acquistato azioni e/o obbligazioni emesse da banca MPS.

VENETO BANCA – Rinvio a Giudizio per l'imputata e la società di revisione PWC – prossima udienza 19 gennaio 2023

In questo processo è ancora possibile costituirsi parte civile.

Il GUP di Roma, Dott.ssa Calegari, ha emesso il Decreto che Dispone il Giudizio fissando al 04 ottobre 2022 l'inizio il processo a carico della ex responsabile della società di revisione dei bilanci Veneto Banca, innanzi alla IV Sezione collegiale del Tribunale penale di Roma.

Dopo l'udienza del 4 ottobre 2022, nella quale si sono costituite altre decine di risparmiatori, il Tribunale ha rinviato il processo all'udienza del 19 gennaio 2022 per legittimo impedimento dell'imputata.

Gli associati Adusbef sono costituiti parte civile e hanno chiesto e ottenuto da parte del GUP la citazione, in qualità di responsabile civile, della società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A..

Le accuse rivolte alla società di revisione contestano i reati di “ostacolo alle attività di vigilanza”, “illecito amministrativo dell'ente” e “falsità nelle relazioni e nelle comunicazioni dei responsabili della revisione”.

Con il Decreto che Dispone il Giudizio emesso all'udienza del 09 marzo 2022 dal GUP di Roma a carico dell'imputata e della società di revisione si apre una nuova e concreta possibilità per i risparmiatori azionisti e obbligazionisti di Veneto Banca di ottenere il sospirato e agognato risarcimento da una società molto solvibile, anche se ci saranno da affrontare altri ostacoli e altre battaglie durante il dibattimento, viste le problematiche, ad oggi efficacemente superate durante l'udienza preliminare, circa la giurisprudenza non univoca sui capi d'imputazione contestati e alla loro idoneità a legittimare il risarcimento a tutte le parti civili.

In questo processo si possono ancora costituire nel futuro dibattimento tutti coloro hanno acquistato azioni e/o obbligazioni della banca entro il 23 giugno 2017 e sono stati detentori ininterrotti degli stessi successivamente a quella data.

BIO-ON

All'udienza del 25 luglio 2022 il GUP del Tribunale di Bologna, Dott.ssa Maria Cristina Sarli, ha rinviato a giudizio nove dei dieci imputati coinvolti nel dissesto della società Bio On Spa, che si dovranno difendere dall'accusa di bancarotta fraudolenta impropria e per distrazione, tentato ricorso abusivo al credito. Il Giudice ha accolto la richiesta di patteggiamento dell'imputato Alberto Rosa, revisore dei conti per conto di EY Spa.

Il 18 novembre è iniziato il processo presso la prima sezione del Tribunale Penale di Bologna; per tutti gli azionisti incappati in questa triste vicenda è stata l'ultima occasione utile per costituirsi parte civile e avanzare richiesta risarcimento danni non solo a carico degli imputati ma, anche e soprattutto, a carico della società di revisione dei bilanci PWC.

A gennaio 2023 sono iniziate le prime udienze dibattimentali nei confronti dei nove imputati e la società di revisione PWC accusati di bancarotta fraudolenta impropria e per distrazione, tentato ricorso abusivo al credito nell'ambito del fallimento della società Bio On Spa.

All'ultima udienza del 27 gennaio 2023 celebrata presso l'aula Bunker della Dozza le difese degli imputati hanno sollevato una serie di eccezioni e il Collegio, presieduto dal Pres. Dott. Domenico Pasquariello, ha rinviato all'udienza del 15 febbraio 2023 per permettere le repliche del Pubblico Ministero e delle parti civili.

In precedenza il Collegio aveva fissato un calendario di udienze sino al mese di luglio 2023: 30 marzo, 20 aprile, 25 maggio 2023, tutti i giorni delle settimane dal 19 al 22 giugno 2023 e dal 10 al 13 luglio 2023.

VICENDA MPS

Nel settembre 2022 la Procura di Milano ha chiuso le indagini per false comunicazioni sociali, falso in prospetto e aggio con riferimento alla corretta contabilizzazione dei crediti deteriorati (Npl) nell'arco temporale che va dal 2014 fino al 2016, nei confronti di 5 persone, tra cui gli ex vertici di MPS A. Profumo e F. Viola e lo stesso istituto.

Tra i 5 indagati figurano, anche l'ex presidente Massimo Tononi (attuale presidente di Banco Bpm) e l'ex dirigente Arturo Betunio, oltre all'istituto di credito senese, per il reato di illecito amministrativo.

L'avviso di conclusione indagine, che può preludere alla richiesta di rinvio a giudizio, potrebbe aprire una nuova concreta opportunità di richiesta risarcimento danni per migliaia di risparmiatori che hanno visto polverizzarsi l'intero investimento in titoli MPS.

Nel possibile nuovo processo possono richiedere il risarcimento tutti coloro hanno acquistato azioni e/o obbligazioni emesse da banca MPS.

Effettivamente la Procura di Milano dopo aver chiuso le indagini nel settembre 2022 per false comunicazioni sociali, falso in prospetto e aggio con riferimento alla corretta contabilizzazione dei crediti deteriorati (Npl) nell'arco temporale che va dal 2014 fino al 2016, ha chiesto il rinvio a giudizio nei confronti di 4 persone, tra cui gli ex vertici di MPS A. Profumo e F. Viola.

Tra i 4 indagati figurano, anche l'ex presidente Massimo Tononi (attuale presidente di Banco Bpm) e l'ex dirigente Arturo Betunio.

Stralciata la posizione dell'istituto di credito senese, per il reato di illecito amministrativo, che verrà giudicato separatamente. A breve dovrebbe essere fissata l'inizio dell'udienza preliminare.

Con la richiesta di rinvio a giudizio, si apre una nuova concreta opportunità di richiesta risarcimento danni per migliaia di risparmiatori che hanno visto polverizzarsi l'intero investimento in titoli MPS.

Il 12 maggio 2023 è iniziata l'udienza preliminare che, in virtù della Riforma Cartabia, è l'unica occasione utile per costituirsi parte civile.

Con questo processo si apre una nuova concreta opportunità di richiesta risarcimento danni per migliaia di risparmiatori che hanno visto polverizzarsi l'intero investimento in titoli MPS.

Nel nuovo processo possono richiedere il risarcimento tutti coloro hanno acquistato azioni e/o obbligazioni emesse da banca MPS e che possono dimostrare il possesso delle azioni nel periodo

che va da giugno 2014 (anche se acquistate prima del 2014), e sino a luglio 2016 (anche se vendute prima del luglio 2016 o se detenute oltre il predetto mese).

VENETO BANCA

Il GUP di Roma, Dott.ssa Calegari, ha emesso il Decreto che Dispone il Giudizio fissando al 04 ottobre 2022 l'inizio il processo a carico della ex responsabile della società di revisione dei bilanci Veneto Banca, innanzi alla IV Sezione collegiale del Tribunale penale di Roma.

Dopo l'udienza del 4 ottobre 2022, nella quale si sono costituite altre decine di risparmiatori, il Tribunale ha rinviato il processo all'udienza del 19 gennaio 2023 per legittimo impedimento dell'imputata.

Gli associati Adusbef sono costituiti parte civile e hanno chiesto e ottenuto da parte del GUP la citazione, in qualità di responsabile civile, della società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A..

Le accuse rivolte alla società di revisione contestano i reati di "ostacolo alle attività di vigilanza", "illecito amministrativo dell'ente" e "falsità nelle relazioni e nelle comunicazioni dei responsabili della revisione".

Con il Decreto che Dispone il Giudizio emesso all'udienza del 09 marzo 2022 dal GUP di Roma a carico dell'imputata e della società di revisione si apre una nuova e concerta possibilità per i risparmiatori azionisti e obbligazionisti di Veneto Banca di ottenere il sospirato e agognato risarcimento da una società molto solvibile, anche se ci saranno da affrontare altri ostacoli e altre battaglie durante il dibattimento, viste le problematiche, ad oggi efficacemente superate durante l'udienza preliminare, circa la giurisprudenza non univoca sui capi d'imputazione contestati e alla loro idoneità a legittimare il risarcimento a tutte le parti civili.

BANCA POPOLARE DI BARI

BPB Bis ud. preliminare: all'udienza del 18 gennaio 2023 innanzi alla I° sezione penale collegiale presso il Tribunale di Bari, si sono affrontate le prime eccezioni e questioni preliminari sollevate dalle difese degli imputati.

Ricordiamo che Banca Popolare di Bari si è regolarmente costituita nella qualità di responsabile civile e, pertanto, gli associati ADUSBEF costituiti in questo processo chiederanno di essere risarciti direttamente alla banca.

BPB Giud.Immediato: in questo processo innanzi alla II° sezione penale del Tribunale di Bari, presieduto dal Presidente Dott. Marco Guida, continua l'esame dei vari testimoni del Pubblico Ministero, delle difese di parte civile e imputati.

Ricordiamo che in questo processo, per la prima volta in Italia, il responsabile civile non viene chiamato a rispondere civilmente per i danni arrecati dai suoi amministratori e per i reati di falso in bilancio e di falso in prospetto. Lo ha deciso il Collegio del Tribunale di Bari a seguito delle udienze del 27 settembre e del 05 ottobre 2021 durante le quali si è discussa la richiesta di esclusione di Banca Popolare di Bari dal processo. L'esclusione è scaturita da una presunta violazione del diritto di difesa della stessa banca in ragione di non aver permesso a BPB di partecipare ad un accertamento durante la fase delle indagini preliminari, anche se la stessa norma non prevede tale partecipazione.

BANCA DELLE MARCHE

Il tribunale di Ancona, il 23 gennaio 2023, dopo 4 anni di attività dibattimentale ha letto il dispositivo della sentenza che condanna per bancarotta fraudolenta sei dirigenti e funzionari di Banca delle Marche e della controllata Medioleasing. L'Adusbef è stata ammessa come parte civile assistita dalla delegata avv Paola Formica del foro di Macerata ed ha visto riconosciuto il danno causato ai risparmiatori dalle condotte poste in essere dagli imputati rispetto alla concessione dei crediti ad alcuni imprenditori edili ed immobiljaristi marchigiani e non. Il tribunale ha liquidato una provvisoria del 5% del danno richiesto a tutti i risparmiatori nella misura massima di 15.0000 euro. L'esito del processo, durato oltre 65 udienze dibattimentali ha visto prescrivere il reato di falso in prospetto e di ostacoli alla vigilanza, oltre che dichiarare l'assoluzione per il falso in bilancio perché la mancata svalutazione dei crediti non costituisce reato.

I risparmiatori ricevono il riconoscimento di una rilevanza penale della gestione dei crediti nell'epoca Bianconi, antecedente storica della risoluzione della banca poi dichiarata nel 2015. L'azzeramento di azioni ed obbligazioni ha fortemente ridotto i risparmi di famiglie ed imprese con una incidenza non transitoria, che il Fir ha ristorato solo in parte. L'Adusbef fu l'unica associazione di consumatori che diede rilevanza alla proroga dell'amministrazione straordinaria della banca e si mosse, dopo il default, per un ristoro ai risparmiatori.

ADUSBEF PER LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI

In occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dei Consumatori, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nell'ambito dell'evento "Consumatori e Transizione Energetica", si è ribadita la centralità della persona: il cittadino consumatore è soggetto imprescindibile di ogni scelta, protagonista con i suoi bisogni e le sue aspettative. Lo ha sottolineato il Ministro Adolfo Urso e confermato il Sottosegretario al Mimit Massimo Bitonci e il Presidente della X Commissione Gusmeroli, primo firmatario della proposta di legge di riforma costituzionale dei diritti dei consumatori. Apprezzando l'iniziativa, le Associazioni dei Consumatori hanno lanciato un invito a tutti i partiti di maggioranza e opposizione a sostenere la legge di riforma e ribadito la necessità di accelerare una riforma strutturale della rappresentanza e del CNCU, a quasi 25 anni dalla prima legge di disciplina dei diritti dei consumatori.

Con l'aumento dell'inflazione e, in particolare, con i rincari dei beni di largo consumo, oltre a quelli energetici e dei carburanti, è quanto mai urgente l'avvio in tempi brevi dei lavori della neonata Commissione Alert prezzi. Grande attenzione è stata chiesta dalle associazioni e, accolta dal Governo, al sostegno delle comunità energetiche rinnovabili (CER) per incentivare la transizione verso fonti di energia green e aiutare le famiglie ad abbattere la spesa per le bollette.

Proprio per il caro bollette è stata richiesta la proroga delle misure governative in atto per quanto riguarda l'annullamento degli oneri generali di sistema e l'abbassamento dell'iva al 5% per il gas, la cui scadenza è prevista il 31 marzo 2023, in virtù del fatto che le diminuzioni dei prezzi di energia e gas non sono ancora tali da riportare i prezzi delle bollette a una situazione sopportabile per le famiglie italiane.

Il Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti (CNCU) ha presentato, il 15 marzo 2023, un progetto al Governo nell'ambito dell'evento "Consumatori e Transizione Energetica", una proposta innovativa volta alla promozione della transizione energetica e delle comunità energetiche rinnovabili (CER), attraverso l'istituzione di 500 sportelli in tutta Italia, dislocati presso le sedi territoriali delle associazioni dei consumatori, che avranno il compito di creare una "rete" e realizzare campagne informative per i cittadini, svolgere attività di formazione per creare professionisti e amministratori, e facilitare la nascita di associazioni tra cittadini, piccole/medie imprese, attività commerciali e pubbliche amministrazioni allo scopo di autoprodurre e scambiare energia prodotta da fonti rinnovabili.

I cambiamenti climatici e il dannoso uso delle fonti fossili possono essere ostacolati e superati dalla transizione energetica (il passaggio da un mix centrato sui combustibili fossili a uno a basse o a zero emissioni di carbonio, basato sulle fonti rinnovabili) e dalle comunità energetiche dove il consumatore assume il ruolo di "prosumer", ossia produttore e fruitore di energia rinnovabile in grado di orientare il proprio consumo e, di conseguenza, il mercato elettrico – spiegano le associazioni - Inoltre, il quadro normativo in evoluzione dovrà porre basi solide agli incentivi volti a favorire la nascita delle comunità e la transizione verso le rinnovabili: il decreto del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica sugli incentivi in attesa del via libera europeo, la misura PNRR sul finanziamento delle CER e il DLGS 199/21 art.31 che contempla la partecipazione alle comunità energetiche rinnovabili di tutti i consumatori, anche quelli a basso reddito e vulnerabili, attraverso la previsione di misure e di un Fondo specifico che consenta loro un'effettiva partecipazione ai progetti di efficientamento energetico, e la possibilità di produzione di altre forme di energia per interventi di domotica e di efficienza energetica.

MANIFESTAZIONE DEGLI ESODATI DEL SUPERBONUS

Adusbef ha aderito con convinzione alla manifestazione nazionale indetta dagli "Esodati del Superbonus", che si è svolta a Roma martedì 21 marzo 2023 per denunciare la situazione drammatica generata dalle modifiche apportate al meccanismo della cessione dei crediti.

Più di 60 000 imprese con oltre 963.000 addetti diretti, migliaia di professionisti e altrettanti committenti che hanno operato nel pieno rispetto della legge, oggi rischiano il tracollo finanziario con gravissime conseguenze economiche a catena, si ritrovano oggi con cantieri fermi, case sventrate e crediti fiscali giacenti nei cassetti fiscali inutilizzabili, a causa di scelte politiche.

Una situazione drammatica che, a cascata, colpisce tutto il sistema economico del Paese. Licenziamenti dolorosi e inevitabili per le imprese e l'impossibilità di far fronte ai debiti accumulati per tutti i cittadini coinvolti.

VICENDA APNOICI ITALIANI VS PHILIPS

PHILIPS CONDANNATA A COMPLETARE IL PIANO DELLE SOSTITUZIONI DEI DISPOSITIVI MEDICI PER LA TERAPIA DEL SONNO E DI ALTRE PATOLOGIE RESPIRATORIE ENTRO IL 30 APRILE DAL TRIBUNALE DI MILANO

Il Tribunale di Milano ha accolto, in aprile, l'azione inibitoria di classe presentata da ASSOCIAZIONE APNOICI ITALIANI APS, con gli avvocati Renato Ambrosio, Stefano Commodo e Stefano Bertone e ADUSBEF APS, con l'avvocato Antonio Tanza ed ha ordinato alla Philips s.p.a. e a Respironics Deutschland GmbH & Co. KG di completare la sostituzione dei dispositivi medici di sussidio alla respirazione entro il 30 aprile 2023, in quanto il ritardo accumulato nelle procedure di sostituzione dei suddetti dispositivi medici espone a rischi per la salute dei pazienti apnoici, nel cui interesse l'azione di classe è stata promossa.

Il Tribunale ha stabilito anche una penale di euro 20.000,00 per ogni giorno di ritardo nell'ottemperanza dell'ordine di completare il piano delle sostituzioni entro il 30 aprile 2023.

L'Adusbef con l'avv. Antonio Tanza e l'ASSOCIAZIONE APNOICI ITALIANI APS, con gli avvocati Renato Ambrosio, Stefano Commodo e Stefano Bertone a settembre 2022 hanno promosso l'azione di classe per ottenere la sostituzione di tutti i dispositivi medici in uso in Italia entro il 31 dicembre 2022 come programmato dalla Philips, che tuttavia aveva maturato ritardi nelle sostituzioni dei macchinari ai pazienti prolungando il loro periodo di esposizione a rischi per la salute.

I dispositivi medici erano stati oggetto di avvisi di sicurezza a maggio e giugno 2021, anche la trasmissione Report di Rasi 3 si era occupata della vicenda a giugno 2022.

L'azione correttiva della Philips era partita con ritardo in Italia, quando in altri Stati europei il piano delle sostituzioni era stato più rapido e maggiormente efficace per il paziente, che non si è trovato come è avvenuto in Italia nel dilemma tra scegliere di non usare il dispositivo medico ed usarlo ed esporsi ad un rischio alla salute derivante dalle problematiche tecniche prese in considerazione dagli avvisi di sicurezza emessi dalla Philips. Il Tribunale sottolinea tale punto a fondamento del provvedimento assunto: "Il dilemma sotteso ad una simile alternativa si evince peraltro dagli stessi avvisi di sicurezza, laddove il cliente viene espressamente invitato a consultare il proprio medico al fine di "decidere se il beneficio di continuare la terapia con il dispositivo già in uso è superiore rispetto ai rischi identificati" ovvero a non sospendere la terapia prescritta nella consapevolezza che, in assenza di opzioni di ventilazione alternative, "il vantaggio di un uso continuativo di questi dispositivi di ventilazione prevale sui rischi"

I dispositivi medici sono indispensabili nella terapia del sonno e per il trattamento di alcune patologie delle vie respiratorie, per cui indispensabili ai pazienti e non sostituibili se non con altri dispositivi medici

Nei due avvisi di giugno 2021, riguardanti rispettivamente i modelli di dispositivi Trilogy 100, Trilogy 200, Garbin Plus, Aeris, LifeVent, BiPAP V30 e BiPAP A30/A40 Seires e i dispositivi CPAP e PAP a due livelli, si dà conto di "due (2) problemi legati alla schiuma fonoassorbente in poliuretano su base poliestere (PE-PUR) utilizzata nei ventilatori Philips a pressione continua e non continua: 1) la schiuma in PE-PUR può degradarsi in particelle che possono penetrare nel percorso

dell'aria del dispositivo e venire ingerite o inalate dall'utente, e 2) la schiuma in PE-PUR può rilasciare alcune sostanze chimiche”.

Continua il tribunale nella motivazione del provvedimento inibitorio sottolineando che “ In una nota del 13 aprile 2022 indirizzata alla Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico del Ministero della Salute, avente ad oggetto la richiesta di parere tecnico sul rischio tossicologico dei dispositivi medici Philips Respironic, il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, prof. Silvio Brusaferrò, ha poi condiviso le conclusioni raggiunte dalle autorità tedesche in merito alla valutazione dei pericoli associati al rilascio di sostanze volatili organiche cancerogene e genotossiche a seguito della degradazione della schiuma fonoassorbente in PE-PUR in uno scenario di breve e di lungo periodo, rimarcando che il rischio può considerarsi “accettabile nel caso di un'esposizione per un utilizzo di breve termine, con la sostituzione entro l'anno”, mentre un utilizzo dei dispositivi medici per un periodo maggiore non consente di escludere “potenziali rischi inaccettabili per la salute umana”.

L'Adusbef ha agito a tutela della salute dei pazienti, per garantire il rispetto del diritto costituzionale alla salute compromesso da un'azione correttiva della Philips lenta e non rispettosa del termine del 31 dicembre 2022, indicato dalla stessa Philips al Ministero della Salute come un termine congruo per completare il piano delle sostituzioni da parte della propria organizzazione sul territorio nazionale.

Il provvedimento, ora, ha imposto alla Philips di completare il piano delle sostituzioni entro fine aprile così da raggiungere tutti i pazienti ed assicurare agli stessi la prosecuzione della terapia senza rischi e senza la preoccupazione di usare un dispositivo medico oggetto di una azione di richiamo per dispersione di parti volatili della schiuma fonoassorbente interna.

L'Adusbef vigilerà sull'adempimento dell'ordine del Tribunale nell'interesse dei pazienti apnoici ed auspica un'accelerazione del piano di sostituzioni essendo oramai trascorsi troppi mesi, che in altri Stati, anche europei non sono stati necessari per completare il piano a parità di volume di dispositivi medici da sostituire.

ATTIVITA' FORMATIVE

ADUSBEF è stata impegnata nell'ultimo anno nello svolgimento di attività formative su diverse tematiche: giuridiche, economico-finanziarie, problematiche legate al digitale (in particolare alle truffe online). A tale proposito vengono svolti, sia in presenza che da remoto, seminari, giornate formative e convegni; dette attività sono quasi sempre accreditate dagli ordini degli avvocati al fine del rilascio dei crediti formativi.

Le video guide realizzate sono pubblicate sul canale YouTube dell'associazione:

https://www.youtube.com/channel/UCsAB9_j-jvFXqXLxVSsYdpQ